

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

CARBONI-BOJ, *sottosegretario di Stato per le finanze*. La risposta alla interrogazione dell'onorevole Bolognese è molto semplice. I proprietari che danno in affitto i vigneti non possono usufruire del beneficio della legge del 1909, perchè questa legge è stata emanata a modificazione della precedente legge 29 giugno 1905, allo scopo appunto di evitare molti inconvenienti.

Le cooperative hanno bensì diritto di distillare tutto ciò che è prodotto dei terreni che appartengono ai loro soci; ma siccome questa facoltà aveva dato luogo ad abusi e fra gli altri a quello che i membri delle cooperative acquistavano vinacce e vini da altri produttori e li distillavano nelle cooperative, è stata emanata la legge del giugno 1909.

È evidente che quando un proprietario, che appartiene ad una cooperativa, affitta il proprio terreno ad un altro, il prodotto di quel terreno non appartiene più al proprietario, ma all'affittuario. Se dunque si pretende che il prodotto che appartiene a persona che non fa parte della cooperativa venga distillato, usufruendo dei benefici conceduti alla cooperativa, evidentemente dobbiamo rispondere che questo non può essere ammesso perchè sarebbe un abuso.

PRESIDENTE. L'onorevole Bolognese ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BOLOGNESE. Duolmi di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

Egli si è occupato del caso che i soci di una cooperativa fraudolentemente portino alla distillazione vini che non sono di loro proprietà.

Questi soci sono evidentemente in contravvenzione e possono financo incorrere nel codice penale per la frode che commettono.

Ma non è di questo che dobbiamo ora occuparci. La legge numero 443 del giugno 1909, concede un certo abbuono della tassa coltivatori ed ai proprietari dei terreni i di cui vini e vinacce, da essi prodotti, vengono distillati dalla cooperativa di cui o i proprietari od i coltivatori sono soci. Ciò è chiaro, e vuol dire che la facoltà è accordata al coltivatore, ossia al fittavolo, od al proprietario non coltivatore.

Sia perchè siamo in tema di interrogazioni ed ho paura di oltrepassare i cinque minuti regolamentari, sia perchè parlo al mio maestro in tema di diritto, fo a meno di fare una distinzione tra proprietari e coltivatori; ma mi pare evidente che la legge, attribuendo l'abbuono ai proprietari od ai coltivatori, intende che i coltivatori siano i fittavoli, perchè i coltivatori non possono essere i manovali giornalieri, che si reclutano in piazza, giorno per giorno.

Un padrone di terreno vignato è socio della cooperativa, la sua proprietà a vigneto è affidata ad un altro, i vini di quest'altro possono venire alla distilleria cooperativa e godere dell'abbuono, perchè la legge non senza ragione ha fatto chiaramente menzione di proprietari o di coltivatori.

Quindi, conchiudendo, la prego di invitare i suoi agenti ad essere meno zelanti custodi di questi malintesi sedicenti interessi del fisco, che sono poi la negazione della giustizia, e sono un oltraggio allo stesso potere legislativo, che ha creduto fare una legge per recare un beneficio ad una disgraziata per quanto estesa industria agricola del nostro paese, condannata per tante sciagure ad un vero e doloroso disastro. (*Bene! Bravo!*)

CARBONI-BOJ, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARBONI-BOJ, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Mi permetta la Camera di rispondere brevissimamente all'onorevole Bolognese. Evidentemente la sua interrogazione, me lo permetta l'onorevole amico, è stata male formulata. Se ella parla di proprietari e di coltivatori, che appartengono alla cooperativa si applica la legge. Ma nella interrogazione ella parla di locatari, che non sono nella cooperativa.

BOLOGNESE. Coltivatori!

CARBONI-BOJ, *sottosegretario di Stato per le finanze*. No signore! Si parla di vigneti, dati ad altri in locazione. Questi non sono più i coltivatori, che appartengono alla cooperativa, ma altri, che sono cessionari dei diritti del proprietario. E allora la legge non ammette agevolazioni. La legge sulle cooperative favorisce il proprietario od il cooperatore coltivatore; ma quando Ella dà il terreno a un altro, che è coltivatore ma non è cooperatore, gli agenti fiscali fanno il loro dovere mettendolo in contravvenzione. (*Bene!*)